

13 Periodico
1999

il Nuovo Verzasca e Piano

Periodico
trimestrale illustrato
N.15 - Autunno 2002 - Anno IV



"Vita di montagna" di Didier Ruef e Ulrich Ladurner - Edizioni Casagrande, Bellinzona



Mostra di fotografie di Didier Ruef al Museo di Sonogno

Al Museo "Val Verzasca" di Sonogno è stata inaugurata nel maggio scorso, e rimarrà aperta fino al 31 ottobre, la mostra fotografica "Vita di montagna" di Didier Ruef autore con Ulrich Ladurner di un bellissimo libro di cui presentiamo la copertina e una foto scattata all'alpe Fornàa che fa parte dell'alpe Fümegna. Nell'estate del 2000 lavoravano lassù Giorgio Pinana, Michele e Luciano Sonognini. Nell'opera citata si parla soltanto di Michele e l'autore narra e descrive parte del suo lavoro quotidiano e lo ritrae con diverse belle immagini (qui accanto quella a p. 100).

Nella sovraccoperta (4a di copertina) tra l'altro leggiamo..." *La vita quotidiana negli alpi e nelle piccole aziende agricole, gli interni familiari, il lavoro con le sue tecniche e i suoi strumenti, i volti dei contadini, le tracce minime della natura, la condizione degli animali e la loro simbiosi con l'ambiente, i maestosi e limpidi paesaggi montani, la fatica e la gioia profonda ma contenuta di chi li abita, le verdure, il latte, la produzione del formaggio.*

Con le parole di uno scrittore, U. Ladurner, e le immagini fotografiche di D. Ruef, questo libro racconta le Alpi come luogo di abitazione e di lavoro, tra allevamento e agricoltura. Attraverso una serie di reportages in piccoli luoghi esemplari della Svizzera - per il Ticino è stato scelto l'alpe appena citato - la nuova civiltà alpina viene osservata dall'interno in tutta la sua verità e restituita al lettore senza idillio o nostalgia.

Se è vero, come scrive Maurice Chappaz nell'introduzione, che la civiltà alpina narrata da Ramuz, da Gotthelf, da Zoppi, con il suo straordinario linguaggio, i suoi costumi, la sua cultura, le sue "chansons de geste" non esiste più, questo libro delle Edizioni Casagrande di Bellinzona, uscito nel 1998, offre al lettore il racconto semplice ma pieno di fascino della vita ordinaria di oggi".

Didascalie delle foto:

In alto: Michele Sonognini sull'alpe.

In basso: La copertina del libro "Vita di Montagna".



Pro Verzasca

Negozio Artigianato
Casa della Lana
6637 Sonogno
Telefono 091 746 12 13
Email: pro@verzasca.com
www.verzasca.com/pro



Sommario

- 2 La copertina:**
Presentazione del libro di U. Ladurner e D. Ruef
Mostra di fotografie al Museo di Valle Verzasca
- 3 Editoriale**
- 4 In rilievo**
Sonogno: la grande splendida festa per la montagna
Una giornata da incorniciare
- 8 Ricorrenze**
Giuseppe Zoppi a 50 anni dalla scomparsa
- 9 L'angolo dell'arte**
- 11 L'associazione alla ribalta**
La "Pro Verzasca" guarda al futuro con fiducia
- 15 Sui sentieri del passato**
"Le vittime della montagna" di Angela Maria Binda
"I racconti dell'alpe" di Pio Fancolli
- 19 Eco della Valle e del Piano**
Servizio fotografico: Sonogno 15 settembre
- 21 La meridiana**
Fiocchi rosa e fiocchi blu.
Neonati dal 1° gennaio al 30 giugno 2002
- 23 Elenco degli inserzionisti**
Il nostro concorso sul logo

Impressum

il Nuovo Verzasca e Piano - Periodico trimestrale illustrato
Numero 15 - Anno IV - Autunno 2002

Promozione, amministrazione, pubblicità

Edizioni «Il Nido» Casella postale 71, 6516 Cugnasco
Fax 091 859 11 38 e-mail info.nido@verzasca.ch

Redazione

Elvezio Bianda, Gian Pietro Milani.

Fotografie e illustrazioni:

Edizioni "Il Nido", Cugnasco, A. M. Binda, Locarno.
Fabiana Domenighini, Gordola. Fam. Fancolli, Brione Verzasca.
Foto-Video Garbani, Muralto-Riazzino. "Pro Verzasca", Tenero-Sonogno.

Progetto grafico

Dart ed Edizioni Il Nido - 6516 Gerra Piano
Tel. 091 840 92 40, fax 091 840 92 41, e-mail info@dart.ch
Jacopo Riva - 6915 Noranco, tel. 091 993 15 30

Impaginazione e stampa

Tipografia Grafica Bellinzona SA - 6702 Claro, tel. 091 863 39 10
Composizione parziale: Fondazione Diamante, Bellinzona

Abbonamento (4 numeri)

Ordinario: Fr. 30.- Sostenitore: minimo Fr. 40.- Estero: Fr. 45.-

Conti correnti

Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca
Abbonamenti: c/c 4990.28 - Inserzioni: c/c 4990.72
ccp 65-2072-1 • CB 80280

Foto di copertina

- Il negozio e la casa della lana della "Pro Verzasca", Sonogno.
- Veduta parziale della foila presente a Sonogno domenica 15 settembre.
- Una filatrice dei tempi passati sulla porta di casa; Illustrazione dal libro edito nel 1983 dalla "Pro Verzasca".

© Copyright Edizioni "Il Nido" - Cugnasco

2002 - Tutti i diritti riservati

La riproduzione dei nostri scritti è gradita purché ne sia citata la fonte in estenso. Per la riproduzione di fotografie e disegni è necessaria l'autorizzazione della redazione.

La nostra presenza alla "Giornata del giubileo"

La giornata del giubileo per l'Anno internazionale delle montagne in valle Verzasca - di cui presentiamo la cronaca nella rubrica "In rilievo" e un foto-servizio speciale a pag. 19 - ha permesso alle Edizioni "Il Nido" promotrici de *il Nuovo Verzasca e Piano* di far conoscere la propria attività grazie alla collaborazione della Società Escursionistica Verzaschese. E' stato possibile consultare la raccolta rilegata delle tre annate o i diversi numeri separati. Abbiamo proposto il concorso relativo al logo con buoni risultati. Le modalità di questo sono esposte a pag. 23.

La generosa ospitalità dell'artista Sergio Tamò e la disponibilità del comune di Sonogno ci hanno pure permesso di esser presenti anche nel salone della casa comunale.

Sul prossimo numero, che uscirà prima di Natale, presenteremo i risultati del concorso e i nomi dei vincitori. Nell'ambito di questa rassegna pubblicitaria abbiamo fatto conoscere cifre e dati concernenti il vostro-nostro trimestrale già pubblicati la scorsa primavera.

- Il numero dei lettori per ogni edizione è di circa 2800 unità; questa cifra permette una buona diffusione del trimestrale in tutto il comprensorio.

Le rubriche più attese sono: *In rilievo - Un paese allo specchio - Nelle pieghe del tempo - Il ritratto - Artisti nostri - Ricorrenze - L'associazione alla ribalta - Il passato in immagini - Da un cognome all'altro - La montagna - La meridiana.*

Ovviamente diamo grande importanza alle illustrazioni e speriamo di poter iniziare in un futuro non lontano alla presentazione di alcune pagine a più colori.

La redazione



Sonogno: la grande festa per l'anno internazionale delle montagne

2000 persone e uno scenario montano tra i più suggestivi hanno accolto i protagonisti del trekking "tra confine e cielo" - Ottima la collaborazione degli enti e associazioni verzaschesi per questa splendida giornata

La Festa federale di ringraziamento del 15 settembre scorso resterà a lungo nei ricordi della popolazione verzaschese e in particolare in quella dell'alta valle, poiché in nome delle cime - e quelle verzaschesi in una superficie relativamente piccola sono numerose e di una notevole statura (v. cartina sul Nr. 15/06) molti hanno scoperto o riscoperto il notevole valore ambientale situato nel nostro territorio alpino dovuto alla corona dei monti che l'attornia.

Nella cornice di uno splendido sole quasi autunnale questo ridente villaggio ha accolto a braccia aperte un pubblico stimato a quasi 2000 persone provenienti da ogni dove. Hanno fatto degna cornice a questa festa l'ampia distesa dei prati all'entrata del villaggio, il gradevole mormorio del fiume e i profili delle rocce che si stagliavano nel cielo di una limpidezza rara e incomparabile.

Il raduno ha avvicinato giovani e meno giovani, professionisti dell'alpinismo e semplici escursionisti della montagna alla gente che nei

giorni festivi o durante le vacanze va in cerca di quiete e distensione con semplici e piacevoli passeggiate domenicali.

L'anno dedicato alle montagne oltre a riconoscere il valore di chi professionalmente le considera luoghi di impegno continuo (ad es. le guide alpine) o meta di gite turistiche anche con nobili scopi, deve indurci a riflettere sul "quotidiano" dei contadini di montagna che, dediti in gran parte alla pastorizia, hanno a che fare con un ambiente se non ostile spesso ricco di incognite per l'instabilità del tempo e per l'ambiente mutevole.

Passiamo alla cronaca dell'eccezionale domenica verzaschese che ha avuto in programma:

la giornata di giubileo dell'Anno internazionale delle montagne e la chiusura del trekking tra "confine e cielo" con la partecipazione dei protagonisti e il Convegno della Federazione Alpinistica Ticinese (FAT) - cui è affiliata la SEV e molte altre società ticinesi.

Erano presenti le autorità della valle, enti, scuole e associazioni culturali/sportive e ricreative.

Le redini dell'organizzazione sono state affidate a Lorenza Gianettoni e a Luciano Tenconi, che hanno svolto egregiamente i numerosi compiti a loro affidati.

Il bel tempo ha permesso di realizzare un colorito mercatino al quale hanno partecipato, come prim'attori, i membri di innumerevoli società e diversi produttori locali che hanno permesso di gustare una grande varietà di prodotti della regione tra cui anche il buon miele verzaschese.

Al trekking hanno partecipato a scaglioni ben 500 tra escursionisti e alpinisti il cui percorso era stato organizzato in gran parte dall'ufficio cantonale "Gioventù e sport". Una camminata di 40 tappe lunga 500 km percorsi in 75 giorni. "Trekking", forse pochi conoscono il significato di questa parola e la sua derivazione.

Il vocabolario Devoto-Oli dice che "è una forma di turismo praticato con spostamenti giornalieri a piedi in massima parte su sentieri o su carovaniere in paesi di montagna non serviti da vie di comunicazione percorribili con mezzi meccanici e con pernottamenti in campo."

Considerazioni sull'evento

Un raduno di così notevole spessore merita alcune osservazioni.

E' infatti la prima volta che, in valle, diverse associazioni si sono trovate a collaborare; non solo con lo scopo di riconoscere alle montagne il valore che loro spetta ma per un impegno comune di amicizia e fratellanza, sentimenti questi assai presenti durante tutto l'arco della giornata. Era la Festa federale di ringraziamento e uno spiraglio verso "il Signore delle cime" è stato avvertito durante il canto dell'Inno patrio intonato a conclusione dei discorsi ufficiali.

Alla "camminata popolare Corippo-Sonogno", Sentierone della Verzasca, hanno preso parte 250 persone. Queste a Gerra

Verzasca presso il nuovo rifugio hanno ricevuto dall'Ente Turistico Tenero e Valle Verzasca (ETTVV) un rinfresco e un omaggio.

Lungo diversi tratti del percorso si è accompagnati dall'allegro mormorio del fiume Verzasca o di alcuni suoi affluenti; mormorio che cambia dopo violenti temporali. Durante il tragitto si scoprono o si riscoprono angoli suggestivi che meritano di essere rivisti.

Rossi che ha poi lasciato il microfono a Massimo Gabuzzi coordinatore generale del Trekking e in seguito ad Adelio Ghidossi presidente della FAT.

A pranzo sono state distribuite ben 1300 porzioni di una gustosa polenta nostrana accompagnata da prelibati prodotti caseari verzaschesi e da un eccellente vino.

La Corale e la Filarmonica Verzaschesi e il Teatro dialettale di Claudio Rossi hanno poi creato un

Conclusione

Tantissima gente della Valle e del Piano ha partecipato a questo eccezionale incontro con i nostri "montanari-alpinisti", uomini e donne che hanno scalato innumerevoli vette del Ticino e sono stati per settimane e settimane fonte di richiamo fra terra e cielo.

Certamente questa grande festa lascerà un segno in tutti coloro che vi hanno partecipato; diverso e eguale in tutti resterà un profondo richiamo verso l'alto; questo richia-



Il diario di una festa da incorniciare

In mattinata il piazzale-posteggio è stato subito occupato. I solerti cuochi preparavano le caldaie per il piatto del giorno: polenta e diversi prodotti del luogo, a scelta.

Alle ore 14.00 ha avuto avvio la parte ufficiale con il breve discorso di Renato Patà, sindaco di Sonogno, seguito dal Consigliere di Stato Marco Borradori in rappresentanza delle autorità cantonali. Per l'Associazione Comuni della Valle Verzasca, è intervenuto Franco

sereno ambiente familiare mentre tutti i presenti hanno potuto conoscere da vicino le associazioni della Valle o del Piano.

Infatti i membri di queste società avevano allestito alcune bancarelle all'entrata del paese. Erano pure presenti alcuni produttori locali che hanno potuto far gustare il meglio della loro azienda ai convenuti. Questo colorito mercatino ha certamente avuto un notevole successo e potrebbe forse riproporsi in altre occasioni analoghe a questa o in altre liete circostanze.

mo certamente lo sentiremo magari rileggendo le righe tolte dal libro "Lungo la strada" di Anna Gnesa, "I miei antenati" vissero secondo l'usanza tradizionale, nel villaggio presso il fiume e in fuori, sulla costiera meravigliosa; eppure io li sento sulle alture più lontane. Lassù li sento, con le sorgenti dell'alpe, i sentieri, le erbe, le pietraie. E forse un poco si confondono i sentieri dell'alpe e la via tra le stelle. Umanità pastorale, la sola in cui mi senta radicata".

Si veda a pag. 19
Il Foto-servizio speciale
sulla grande festa

RISTORANTE - PENSIONE

ANITA

GUDO - Tel. 091 859 11 07
Benvenuti da Gojko e Margherita

Ambiente rustico e accogliente
Specialità italiane e stagionali

Adesso anche la selvaggina

Grottino per piccoli banchetti - Grande terrazza-Giardino
21 letti a disposizione - Aperto tutti i giorni - Posteggi

RISTORANTE · GROTTO ROMITAGGIO

Locale tipico caratteristico e romantico

Vini grappa e ratafià
di propria produzione,
cucina nostrana e di stagione
camere e rustici per vacanze!

Agarone

Tel. 091 859 15 77 - Fax 091 859 16 00



Grotto Scalinata Tenero



**Sorelle Balemi
fu Francesco**

6598 Tenero
Tel. 091 745 29 81

*buon appetito...
meglio senza fumo!*

Novità

Caffè Carlito bio tostato in Ticino



TORREFAZIONE DI CAFFÈ



Ristorante Alpino



Tel. 091 / 746 11 63
Sonogno



TROTE DELLA VERZASCA
risotto, grill, pizza

CH-6634 BRIONE/VERZASCA
Tel. 091 746.15.44 - Fax 091 746.15.58

E-Mail: pieesa@bluewin.ch

L'anno delle montagne: non solo sport ed escursionismo ma anche studio e ricerca nelle scuole della Valle - L'esposizione "I bambini e la montagna" a Brione Verzasca



L'anno internazionale delle montagne ha suggerito a allievi e docenti - Angelo Scolari, Cristina Bisi, Sandra Lämmler, Michel Darani, Marco Perozzi, e Rita Togni - della scuola dell'infanzia, delle scuole elementari e medie di Brione Verzasca e delle scuole elementari di Vogorno di organizzare uno studio sull'ambiente montano visto nei suoi disparati aspetti. Hanno così realizzato una serie di disegni, lavori manuali e fotografie in gran parte eseguiti durante le vacanze estive e nelle prime due settimane di scuola. Opportunamente sono stati esposti a Sonogno nell'ambito della giornata del giubileo (v. foto) e sono stati riportati al Centro scolastico di Brione Verzasca.

Presentiamo una minima parte dell'interessante mostra didattica sulla montagna ricordando che può essere visitata dal pubblico negli orari scolastici ancora per qualche settimana. Ricordiamo pure che una famiglia di Frasco ha preparato o "confezionato" un quadernone sul tema della montagna con un lodevole lavoro collettivo. Bravi questi nostri maestri che hanno guidato alla realizzazione di lavori meritevoli di essere visti, e osservati e catalogati. Bravissimi tutti i nostri scolari! Quanto hanno fatto nel segno della montagna (e quale ambiente migliore ci poteva essere per loro?) lascerà in loro un'impronta sicura. E' certo che ora conoscono meglio il loro paese e la loro gente.

Se in... montagna

Se in montagna tu vivrai molto bene ci starai,
se in montagna canterai un bell'eco sentirai,
se la montagna descriverai mai e poi mai ti annoierai,
se la montagna esplorerai molti tesori troverai.
Se però la montagna sottovaluterai molti pericoli incontrerai.

(D.G.)

La pioggia e il sole

La pioggia, il sole e il tempo un po' matto, creano l'arcobaleno lucente e colorato. L'arcobaleno passa con un salto da una montagna all'altra come se niente fosse. È molto bello, ma purtroppo dura poco.

La montagna sembra che bruci, ma è il sole che ci ha fatto uno scherzetto. Prima ancora di andare a letto ha pensato di fermarsi: sta sulla cima ad attendere la luna per salutare tutta la valle.

(M. e B.)



Giuseppe Zoppi a 50 anni dalla scomparsa

I suoi capolavori: *"Il libro dell'alpe"*,
"Quando avevo le ali" e *"Presento il mio Ticino"*

Ricorre quest'anno il 50mo anniversario della morte di Giuseppe Zoppi; ben volentieri, sottolineiamo questo anniversario nella speranza che, come è stato fatto per altre personalità, lo si abbia a degnamente commemorare.



Giuseppe Zoppi, che in questi anni è caduto un po' nell'oblio è stato uno scrittore di notevole prestigio, di non comune versatilità, di notevole operosità.

La diffusione delle sue opere ha, in pochissimo tempo, contagiato non soltanto le nostre contrade, ma anche quelle della vicina penisola. Tra gli scrittori della Svizzera Italiana che hanno portato nell'ambiente culturale del nostro paese un contributo critico di peso c'è stato, per la ricorrenza del decennio della morte nel 1962, il prof. Luigi Del Priore che ha pubblicato un saggio presso la Tipografia Menghini di Poschiavo.

A quest'opera attingeremo per dare dell'illustre valmaggese un ritratto più vicino alla realtà e per poter rispondere, senza tema di sbagliare, all'interrogazione: Quale è il capolavoro zoppiano? "Il libro dell'alpe" o "Quando avevo le ali"? L'alto numero delle edizioni del primo sembrerebbe dare una risposta chiara alla domanda che ci siamo posti, invece Del Priore non è di questo parere. Se vogliamo respirare l'atmosfera del suo primo libro partiamo dal bordo del giardino del poeta, a Broglio, e in pochi minuti - la strada è ora asfaltata - siamo a Rima "dolce piano, luogo di sosta, paradiso del ciliegio". Quassù si assapora la freschezza dell'aria mattutina mentre l'occhio si adagia sui profili delle montagne.

Da questo incantevole luogo è partito tanti anni or sono il lungo itinerario delle sue opere in prosa e in versi. Nella prefazione della sesta edizione ha scritto: "Fu del resto così che durante l'estate del 1921 nacque il presente libro. Come ogni giovane che abbia finito gli studi, venivo dalla letteratura, ero fors'anche pieno di letteratura. Ma risalendo passo passo la mia montagna per forza me ne venivo spogliando: andavo troppo bene verso la vita - dalla terra, da quell'aspra terra - mi balzavano incontro, mentre salivo, la realtà e i ricordi, ora lieti ora tristi, ora idilliaci, ora tragici, di cui queste pagine sono intessute...".

Ritorna nella sua valle. La risale lentamente fino all'alpe. La rivede proprio come la portò nell'anima partendo per il mondo dei libri; ogni aspetto traspare di tra il velo delle impressioni della fanciullezza, il cuore vibra e la mano scrive. Brani, frammenti: una sequenza di diapositive a colori, ecco commentate dalla nostalgia dell'adulto.



Si può concordare con quanti indicano questo libro a prova migliore dell'arte di Zoppi; vi affiancheri ex aequo - scrive ancora il nostro studioso -

"Quando avevo le ali" che forse lo supera finanche"...

Il critico locarnese non si accontenta di mettere sullo stesso piano o quasi le due opere citate; a queste aggiunge, per ordine di grandezza, una terza: è "Presento il mio Ticino" e motiva concretamente questa sua asserzione o meglio questa sua scelta nel suo studio critico pubblicato nel 1964.



Concludendo vorremmo esporre qualche considerazione o meglio un caldo suggerimento invitando i nostri lettori a riprendere in mano le opere di Giuseppe Zoppi. Siamo certi che riscopriranno non soltanto il passato della nostra gente montanara ma per tanti sarà come rifare un itinerario a ritroso nelle stagioni della loro fanciullezza o in tante impronte della loro vita.

Per i più giovani è come se aprissero le finestre di casa per lasciare entrare un forte vento di freschezza e di poesia assieme a tanti raggi di sole. (elbi)

MONTAGNA
COLLEZIONE
DIRETTA DA G. ZOPPI

1
GIUSEPPE ZOPPI
IL LIBRO
DELL'ALPE
III EDIZIONE



L'EROICA
MILANO

3

Breve bio-bibliografia

Giuseppe Zoppi è nato a Broglio il 12 settembre 1896 da Giuseppe e Savina Dellamaria. Dopo le scuole elementari studia al Collegio Papio di Ascona e poi presso l'Istituto Don Bosco di Maroggia. Consegue la maturità a Friburgo (Collegio San Michele) e si iscrive alla facoltà di lettere dell'università laureandosi nel 1918 con una tesi su Francesco Chiesa.

Insegna al ginnasio di Lugano e nel 1924 è docente alla scuola magistrale di Locarno di cui diventa direttore nel 1928. Nel 1931, dopo il matrimonio con Bruna Mariotti, si trasferisce a Zurigo-Thalwil e occupa la prestigiosa cattedra di Letteratura Italiana di De Sanctis al Politecnico federale di Zurigo.

La morte lo coglie il 18 settembre 1952; è sepolto nel suo paese a Broglio.

Alcune date e opere

- 1922 - *Il libro dell'alpe* - la ed. L'Eroica, Milano.
Nel 1979 è uscita la 18ma edizione dell'IET.
- 1925 - *Quando avevo le ali*; L'Eroica, Milano
- 1928 - *Leggende del Ticino* pubblicato dall'Unitas di Milano
- 1931 - *Paura in montagna* di C. Ramuz (traduzione). L'Eroica, Milano. E' uscito nella collana "La Montagna" da lui diretta
- 1936 - *Scrittori ticinesi dal Rinascimento ad oggi*
- *Azzurro sui monti* (versi) Istituto Editoriale Ticinese (IET) con silografie di Aldo Patocchi.
- 1939 - *Presento il mio Ticino* - Mondadori.
Antologia italiana ad uso degli stranieri
IV vol. (Milano, Mondadori)
- 1944 - *Poesie di oggi e di ieri* (IET, Bellinzona).
- 1949 - *Dove nascono i fiumi*
- 1958 - *Le Alpi*. Editore Vallecchi, Firenze.



GIUSEPPE ZOPPI

IL LIBRO
DEL
GRANITO

VALLECCHI

4

MONTAGNA
COLLEZIONE
DIRETTA DA G. ZOPPI

12
GIUSEPPE ZOPPI
QUANDO
AVEVO LE ALI
II EDIZIONE



L'EROICA
MILANO

5

L'angolo dell'arte



L'artista Sergio Tamò a Sonogno

L'artista grigionese Sergio Tamò, abitante a San Vittore ma originario della Verzasca - cui abbiamo dedicato la rubrica "L'artista di turno" sul N. 8 Inverno 2000 - ha esposto una cinquantina di opere a Sonogno dal 7 al 22 settembre scorsi. Questa sua prima presenza in valle gli ha certamente regalato tante soddisfazioni. Terminiamo questa breve presentazione con la conclusione dell'articolo da noi redatto due anni or sono. Eccola:

"Sergio Tamò ha percorso la strada dell'arte con costanza e regolarità non lasciandosi mai distrarre dalle moderne correnti artistiche, ma restando sempre fedele alle proprie radici. Per questo la validità delle sue opere ha un futuro assicurato".

"Le stagioni dipinte" al ristorante "Ai Pié" di Brione Verzasca

Il ristorante-pizzeria "Ai Pié" di Gian Luca Fancella di Brione Verzasca ospita da qualche settimana una decina di dipinti ad olio di Elbi (abbreviazione per Elvezio Blanda redattore di questo periodico). La maggior parte sono ispirati alle stagioni e hanno per titolo: "L'autunno è vicino - Ottobre a Vogorno - Dicembre in valle - Primavera in alta Verzasca - Estate a Lavertezzo". Troviamo inoltre: "Corolle" e "Gerani alla finestra", due quadri dai colori vivaci che ornano, come gli altri, le pareti del rinomato ristorante verzaschese. La mostra resterà aperta fino al 30 ottobre

tutto sotto controllo
fuori strada e in città.



il nuovo ford maverick 4x4

- Intelligente trazione integrale permanente
- Motore 2.0/124 CV con cambio manuale a 5 marce da Fr. 33.950.-
- Motore 3.0 V6/197 CV con trasmissione automatica a 4 rapporti, allestimento di lusso con incluso, p.es. pelle, tempomat e molto altro ancora, da Fr. 43.950

(Foto: Maverick con dotazione supplementare)

tecnologia in movimento.



GARAGE L. BORRADORI

Via S. Antonio 3 - 6596 Gordola - Tel. 091 745 39 54

ILLUMINOTECNICA

CONSULENZA

PROGETTAZIONE

VENDITA

ARCOLUMNEN

... diamo luce
alle vostre idee!



Arcolumen sa
Via Monda 2
CH-6528 Camorino
Tel. 091 857 36 31
Fax 091 857 71 27

info@arcolumen.ch
www.arcolumen.ch

NUOVO CENTRO ESPOSITIVO

PRIMA IN SVIZZERA!!!! GARANZIA SULL'USATO FINO 36 MESI!!!

Le nostre occasioni sono così perfette che possiamo rilasciarle, in esclusiva in Svizzera, un attestato di garanzia fino 3 anni.

PAGAMENTI RATEALI

Garage Aliprandi incredibile ma vero!

www.aliprandi.ch

info@aliprandi.ch

Giugno 1972 - Giugno 2002
30 anni di attività

Marca	Modello	Km	Anno	Prezzo	
Audi	A3 1.8 Ambition full option nuova	39000.-	0	2002	32800
Audi	A3 Turbo Diesel 4 porte full option nuova	40000	0	2002	32800
BMW	316 1.9 full option grigia cerchi lega		26500	2001	28600
BMW	320 Caravan full option	35000	2001	39800	
Chrysler	Voyager 3.3 monovolume full option	24000	2002	32600	
Chrysler	PT Cruiser full option	18000	2002	22900	
Citroen	Xsaria 2.0 Caravan full option	70000	1998	13900	
Daewoo	Tacuma 1.8 nuova full option	20	2002	18900	
Daewoo	Tacuma COX full option automatica nuova	0	2002	23500	
Daewoo	Tacuma COX full option nuova (fr 26500.-)	0	2002	21800	
Daewoo	Tacuma COX full option nuova (fr 26500.-)	0	2002	21800	
Daewoo	Tacuma COX full option nuova (fr 26500.-)	0	2002	21800	
Fiat	Brava 1.6 GLX full option	9000	2000	14500	
Fiat	Brava 1.6 GLX full option	10000	2000	14500	
Fiat	Brava 1.6 GLX full option	9500	2000	14500	
Fiat	Brava 1.9 JTD Turbo Diesel	40000	2001	13900	
Fiat	Brava 1.9 JTD Turbo Diesel	39000	2001	13900	
Fiat	Brava 1.6 GLX full option	7500	2000	14500	
Fiat	Punto 605 1.2	61000	1999	8600	
Fiat	Panda 900	12000	1998	6500	
Ford	Focus 1.6 full option	27000	2001	17900	
Ford	Focus 1.6 Caravan full option	18000	2002	19900	
Ford	Mondeo 2.0 caravan full option	30000	2001	21900	

Ford	Focus 1.6 Caravan full option	20000	2002	19900
Ford	Mondeo 2.0 automatica full option ultimo modello	25000	2002	20800
Ford	Focus 1.6 Caravan full option	19000	2002	19900
Ford	Mondeo 2.0 full option ultimo mod.	60000	2001	17800
Honda	Accord 2.0 full option	70000	1997	12800
Honda	Civic 1.6 VTEC full option come nuova	72000	1996	13800
Hyundai	Accent 1.5 full option	27000	2000	12500
Kia	Shuma GS full option	31000	2000	13500
Lancia	Lybra Caravan 1.8 full option Alcantara	12000	2001	24800
Lancia	Lybra Caravan 1.8 full option Alcantara	11000	2001	23900
Mazda	626 2.0 full option	90000	1997	10500
Mazda	Premacy full option vett. dimostrazione	4000	2002	24500
Mercedes	A 160 Avantgarde full option automatica	19000	2001	24900
Mercedes	A 160 Classic full option	21000	2002	24900
Mercedes	A 170 Cdi Diesel full option	22000	2001	25800
Mercedes	C 180 Caravan full option forma nuova	20000	2002	42500
Mini	One modello BMW full option	29000	2002	20800
Mitsubishi	Carisma Gdi 2.0 full option	30000	1999	14800
Nissan	Primera 2.0 automatica	65000	1994	9900
Nissan	Almera Tino full option Monovolume	30000	2001	21500
Opel	Astra 1.4 16 V full option	95000	1996	6900
Opel	Zafira 1.8 full option 7 posti	20000	2002	25800
Opel	Agila 1.0 5 porte	19000	2002	10900
Opel	Corsa 1.2 16V full option	17000	2001	14900
Opel	Zafira 1.8 automatico full option 7 posti	15000	2002	26800
Opel	Astra 1.6 Caravan full option 16V	75000	1998	12800
Opel	Astra 1.4 16V full option	22000	2001	16500
Opel	Astra 1.6 Caravan full option 16V	32000	2001	17800
Opel	Corsa 1.6 16V Gsi full option	70000	1998	10800

QUARTINO • Tel. 858 12 91

Entrata Centro Luserte, poi proseguire
sottomontagna direzione Stand di Tiro

Aliprandi il Garage più conosciuto del Ticino

Opel	Vectra 1.6 full option ultimo modello	11000	2001	21500
Peugeot	307 2.0 full option ultimo modello	27000	2001	23900
Renault	Laguna 2.0 Caravan full option ultimo modello	18000	2002	25800
Renault	Laguna 2.0 Caravan full option ultimo modello	20000	2002	25800
Renault	Megane 1.6 5 porte	56000	1997	10900
Renault	Megane Scenic 1.6 full option monovolume	30000	2000	17800
Renault	Laguna 2.0 Caravan full option ultimo modello	19000	2002	25800
Skoda	Felicia 5 porte	65000	1996	7900
Subaru	Legacy 2.0 Caravan 4x4 full option Automatica	32000	2001	23500
Suzuki	Baleno Caravan 4x4 full option	30000	2001	17500
VW	Golf 1.6 Caravan full option	16800	2001	21500
VW	Lupo colore nero	21000	2002	12900
VW	Golf Caravan 2.0 full option	30000	2001	21800
VW	Golf 1.6 Caravan full option	20000	2002	21500
VW	Caddy 5 posti grande sportello poster.	51000	1998	12800
VW	Passat 2.0 berlina 5 porte full option	30000	2002	27800
VW	Golf 1.6 full option	45000	2000	19500
VW	Golf 1.6 Caravan full option	80000	1995	9900
VW	Polo 1.4 full option 5 porte	20000	2002	16500
VW	Lupo colore blu	16000	2002	12900

E moltissime altre tutti i giorni arrivano molte occasioni e nuove di fabbrica.

Ora potete acquistare auto nuove di
fabbrica con sconti al 30%

Abbiamo preparato ottimi affari
per questa ricorrenza

Pagamenti mensili senza acconto.
Leasing-Permute

La "Pro Verzasca"

alla soglia del settantesimo guarda al futuro con fiducia



La "Pro Verzasca", presieduta dal sig. Paolo Dedini (foto n.1), festeggerà l'anno prossimo i 70 anni di esistenza. Questo particolare avvenimento ci ha suggerito di presentarla in modo dettagliato in questa rubrica per farla conoscere ai nostri lettori essendo una delle prime e più importanti associazioni della zona.

Cosa è la "Pro Verzasca"?

Chi l'ha istituita? Quando e perché? Dove ha la propria sede? Chi la compone e cosa fa, chi collabora in questa organizzazione o meglio associazione? A queste e ad altre domande cercheremo di rispondere offrendo una scelta documentazione tolta in gran parte dal libro pubblicato in occasione del suo anno d'oro dal titolo: "PRO VERZASCA 1933 - 50 ANNI - 1983" (v. ill. n. 2) redatto a cura del sottoscritto.

Il profilo dell'associazione

Vediamo ora di tracciare il profilo di quella che è una delle prime associazioni della Valle e del Piano preceduta da quella del "Solarium", la casa per anziani di Gordola. La Pro (di seguito useremo questa abbreviazione) non è nata per caso. E' stata voluta da un gruppo di persone che avevano constatato che gran parte della popolazione verzaschese viveva nell'indigenza, al limite della povertà. Si era negli anni 1925-1930. La forte emigrazione non più stagionale di uomini verso l'estero prima, e di diverse famiglie sul Piano di Magadino, oppure oltre il Monte Ceneri dopo, aveva lasciato un grande vuoto e la situazione economica era molto precaria. Inoltre era impossibile andare in America poiché erano state chiuse le frontiere.

La disoccupazione in Ticino stava attraversando un periodo molto grave. Non si poteva più aspettare. "Bisognava - si legge nell'intervista del 1983 a Cesare Scattini (p.19 op. cit.) - andare alla ricerca di lavoro redditizio, di entrate anche modeste, ma continue, per far fronte ad una situazione nuova e inattesa". Cosa fare? Ecco costituirsi, a Gordola, nel 1931 - per iniziativa dell'Unione Popolare Cattolica Verzaschese (UPCV) e avente quale promotore il prevosto don Pietro Pedrazzini - la Commissione pro lavori casalinghi o a domicilio in Valle Verzasca, nell'intento di procurare lavoro a parecchie famiglie incrementando una particolare forma artigianale: la lavorazione della lana; dalla

premissa di Giuseppe Mondada (p. 3 op. cit.) -

Formatosi un comitato, la scelta del segretario cadde su Cesare Scattini (foto n. 3) che, lasciata da poco la carica di presidente dell'Associazione cattolica della valle, accettò di buon grado la nuova mansione e, "rimboccate le maniche", si mise subito al lavoro.

Prese contatto con le autorità cantonali, in particolare con l'onsermonese prof. Augusto Ugo Tarabori che gli consigliò l'istituzione di una "Pro loco" o "Pro locale e vallerana" così che avrebbe potuto ricevere i necessari sussidi da elargire secondo le necessità e le richieste. Il comitato - o commissione testé citata - era composta dall'avv. Giuseppe Cattori (presidente) e dai membri don Pedrazzini e dalle maestre Lucia Cattori e Brigida Lanini. Queste due donne, con i saggi consigli e i concreti aiuti della signora Bianca Kern di Minusio, si diedero da fare per organizzare dei lavori a domicilio adatti per la regione e cioè: filatura col fuso, filatura col mulinello (*firadel*) per lane e per tappeti, maglierie a mano, lavori in legno, tintura con agenti naturali (foglie, radici, frutti). Nel 1932 si avviò pure a Gordola un corso di maglieria.

Nel marzo dell'anno seguente sorge l'idea di costituire la "Pro Verzasca" prevedendo anche la difesa



degli interessi e delle caratteristiche della Valle". L'ispettore Candido Lanini (f. n. 4), entrato in marzo a far parte del comitato, e l'avv. Giuseppe Cattori di Sonogno, Consigliere di Stato, preparano lo statuto e, l'8 ottobre 1933, venne spedito a tutti i fuochi della regione l'appello per spiegare il motivo e l'importanza della creazione di una "Pro loco" e cioè della Pro Verzasca. In esso erano specificati i motivi che suggerivano questa istituzione e "chiare, incisive e dettagliate le mete che si vogliono raggiungere".

Ovviamente erano precisati giorno ora e luogo della prima "assemblea pubblica spiegativa": ore 15, domenica 29 ottobre, sala comunale di Gordola durante la quale venne eletto il "Comitato provvisorio" che aveva il compito di raccogliere le adesioni e tasse con intensa propaganda per la costituzione ufficiale dell'associazione "Pro Verzasca" che comprendeva tutti i comuni della Valle".

Vennero eletti membri del Comitato provvisorio:

Marco Perozzi, sindaco (per Sonogno);
 Guglielmo Ferrini, giudice di pace (per Frasco);
 Ludovico Tunesi, sindaco (per Gerra Verzasca);
 Cesare Scattini, maestro (per Brione Verzasca);
 Pietro Pometta, in Riazzino (per Lavertezzo);
 Stefano Gambetta (per Corippo);
 Carlo Mozzetti, sindaco (per Vogorno);
 Enrico Scaroni, municipale (per Gordola);
 Candido Lanini, ispettore scol. (per Tenero-Contra);
 Giovanni Pedroncini (per Mergoscia);
 Inoltre vennero nominati don Pietro Pedrazzini,
 Arturo Luchessa e la Ma. Brigida Lanini.

Si prese subito la decisione di spedire 300 circolari a mezzo dei delegati per la convocazione dell'assemblea costitutiva prevista il 3 dicembre 1933.

La cronaca dell'alba radiosa della Pro Verzasca

Erano presenti 41 persone, le adesioni erano state 142. Assente l'avv. Alfredo Cattori, l'incarico per la lettura della relazione del comitato lo ebbe il segretario, il Mo. Cesare Scattini, l'uomo chiave dell'associazione, per molti anni dinamico segretario-cassiere.

Profondo conoscitore della gente e della storia del suo paese, competente in vari settori - scolastico, civico ed economico, agricolo e religioso - era una persona ben voluta e stimata da tutta la popolazione; è stato il perno attorno al quale la Pro ha compiuto i primi passi e si è sviluppata gradualmente irrobustendosi sempre più col passare degli anni.

Merita d'essere riportata la conclusione del suo discorso nella giornata radiosa della Pro, il 3 dicembre 1933. E' la seguente:

(...) "è l'amore alla nostra Valle che ci guida; (...) "regione significa comunanza di vita e di costumi, solidarietà di interessi materiali e morali", e concluse "la Pro Verzasca intende esplicitamente conservare nella regione quello che ha di più sacro: il patrimonio spirituale" (p. 31 op. cit.).

Seguì l'approvazione dello statuto, e la nomina dei membri, dei supplenti e dei delegati e vice delegati del Consiglio direttivo, in tutto 15 persone. Presentiamo l'introduzione all'articolo in questa rubrica (vedi a pag. 14) l'articolo primo dello statuto la "magna carta" o meglio il documento manoscritto che ha sancito la nascita della Pro Verzasca.

In breve tempo la "neonata" ha dimostrato un'operatività notevole e una comprensione dei bisogni della popolazione veramente grande. Per altre associazioni, ovviamente sorte dopo, è stata un vero modello.

Anche i frutti sperati non si fecero aspettare e, superati i primi ostacoli, seppe imporsi o meglio diffondersi in modo adeguato, a misura d'uomo, ricevendo approvazioni e consensi inaspettati. Alludiamo, in particola-



3



4



Foto ricordo del 50mo della "Pro Verzasca". Brione Verzasca - giugno 1983

re, al Premio Pattani di fr. 6000.- attribuitole nel 1937. "che tirò su molto alto il morale ai dirigenti della Pro valorizzando l'attività a domicilio che era uno dei punti forti o più importanti delle attività femminili".

Il Mo. Scattini, intervistato in occasione del 50mo, ha affermato più volte che la Pro, nata principalmente per un'esigenza economica, ha avuto ripercussioni di portata sociale: "Nei riguardi di tutta la popolazione ci fu il passaggio graduale ma sempre più approfondito dal campanilismo (di paese) allo spirito regionale; questo fatto fu veramente affascinante e fosse soltanto per questo, sarebbe valsa la pena di fare quanto è stato fatto". (p. 22 op. cit.).



Le sezioni, i loro capi e il loro ruolo

Nel complesso del consiglio direttivo sono state istituite cinque sezioni per "facilitare la preparazione e il disbrigo del lavoro sociale"; le elenchiamo mettendo accanto il nome del responsabile e specificandone i compiti:

1. Sezione educazione: Mo. Alberto Bottani - Sorta per promuovere corsi, conferenze e la scuola complementare.
2. Sezione agricoltura: Mo. Cesare Scattini - Aveva lo scopo di proteggere gli interessi dei contadini, aiutare gli alpigiani, sollecitare lavori manuali.
3. Sezione turismo: Sig. Efrem Ferrini - Attiva nel ramo della pubblicità (cartoline, opuscoli); vigilante sull'igiene nei ritrovi pubblici; si doveva anche preoccupare della manutenzione delle strade.
4. Sezione lavoro a domicilio e artigianato: Signora Bianca Kern; si prefiggeva di organizzare la cardatura, la tintura e corsi per filatrici e maglieriste.
5. Sezione ginnastica e sport: Mo. Rocco Marzorini. Sosteneva l'attività dei giovani tiratori con indirizzo educativo e patriottico e favoriva l'introduzione della ginnastica nelle scuole.

Considerazioni a proposito delle sezioni

Con l'andare del tempo, ridotti diversi impegni, le sezioni sono scomparse. Anche le persone che erano impegnate in prima fila hanno lasciato il posto ad altre e talune per motivi professionali si sono trasferite altrove. Si sono imposte scelte specifiche con il vantaggio di ampliare la gamma dei prodotti dando più importanza alla qualità che alla quantità.

Nel frattempo la lana indigena ha dovuto essere sostituita poiché non era più conforme alle moderne esigenze del mercato e la si acquistò all'estero.

Con l'evolversi degli anni, o meglio durante le trasformazioni economico-sociali verificatesi nei decenni 1950-1980 a causa dei profondi cambiamenti nella nostra società, anche la Pro si è adeguata.



Si riorganizzò diventando dapprima "Pro Tenero e Valle Verzasca".

Sviluppato il turismo in modo straordinario, sono sorti in Ticino (con la legge ad hoc del 1970) i vari enti regionali e l'attività di questo settore, prima nelle mani della Pro, fu assorbita dall'Ente Turistico Tenero e Valle Verzasca (ETTVV). Con un grande intuito la Pro Verzasca tenne e sviluppò in modo armonico, sempre perfezionandosi, tutto quello che riguardava l'artigianato.

Ricordiamo alcuni docenti o responsabili dei corsi: il Mo. Celio Foiada di Cugnasco, Celso Patà di Sonogno; Costantino Foletta di Riazzino (controllore delle tasse di soggiorno) e il sig. Pio Fancolli di Brione Verzasca che ha compiuto i 90 anni nel luglio scorso in ottime condizioni di salute; gli porgiamo da queste colonne auguri "ad multos annos".

Avvio promettente con un ventaglio di attività ammirevole

Nominato primo presidente il prof. Candido Lanini, vice presidente l'avv. Alfredo Cattori e, come detto, segretario-cassiere il Mo. Scattini, si incaricò il prof. Giovanni Bianconi di illustrare le copertine delle "Relazioni stampate". (ill. n. 6). Erano dei rapporti o dei consuntivi sulle attività annuali.



... Non stiamo a descrivere le molteplici attività che misero in atto le sezioni - chi volesse approfondire l'argomento le trova nell'op. cit. da p. 38 - ma dobbiamo almeno ricordare che la Pro organizzò concorsi di pittura, disegno e fotografia, conferenze e convegni scolastici (famoso quello del 7 maggio 1936 ai Monti Motti) in Valle e al Piano, che ebbero una risonanza notevole in tutto il Cantone. Sostenne la pubblicazione di alcuni "Numeri unici" nel 1938 e 1941; nel 1964 e nel 1966; sono questi una fonte preziosa d'informazioni su usi, costumi e tradizioni ormai scomparsi.

Rimane, per buona fortuna di coloro che apprezzano la salvaguardia del nostro passato, dell'attività di allora, il "Gruppo Costumi verzaschesi" (v. foto n. 7) dapprima nel contesto interno della Pro; in seguito si costituì quale società autonoma che oggi è presieduta dal sig. Silvio Foletta di Gerra Piano.

Messa a fuoco in questo articolo "la produttività" di alcune sezioni approfondiremo nel prossimo numero quella della "Sezione lavoro a domicilio e artigianato" poiché è l'unica rimasta ed è quella che si identifica con la Pro; è la base sulla quale continua se non la sua "missione" (come lo fu in un certo senso all'inizio) la sua stimata e apprezzata pluriennale attività.

(elbi)

Note

La ricca testimonianza foto-illustrativa di queste pagine proviene in gran parte dal volume citato e dall'archivio del periodico "NVP". La foto di gruppo, in ricordo del 50mo, è dello studio Garbani di Muralto.

- Sul numero 16 che uscirà in dicembre ci sarà la continuazione di questa rubrica. In particolare presenteremo la "Casa della lana" e il "Negozio dell'artigianato".

- Ora un appello ai nostri lettori. Chi avesse documenti riguardanti la Pro meritevoli d'essere pubblicati li spedisca p.f. entro il 30 ottobre p.v. a: Edizioni Il Nido Cp. 71- 6516 Cugnasco. Li riavrà entro breve termine.

Statuto della Società "Pro Verzasca" (introduzione)

Art. 1 - "Sotto il titolo "Pro Verzasca", viene istituita una Società regionale avente per iscopo di studiare, mantenere, promuovere e incoraggiare tutto quanto può concorrere al benessere materiale e morale ed al progresso della Valle Verzasca, nei vari rami della sua vita e attività". Nel testo che segue sono precisati scopi e settori nei quali la Pro interverrà in modo incisivo.

Nella foto accanto n°8:

Letizia Giottonini - Bernardasci di Frasco.

Note sulla "Pro Onsernone"

Il prof. Augusto Ugo Tarabori di Spruga (1891-1979) fu segretario di concetto del DPE per ben 36 anni (1918-1954) ed anche presidente della Pro Onsernone negli anni '30.

La Pro Onsernone - sosteneva Tarabori - era forse stata la prima associazione di questo stampo in Ticino. Era stata ideata da Remigio Chiesa (1832-1906) nel 1866, rilanciata più tardi dallo scultore Ermenegildo Peverada e raccolta dai liberali radicali che, facendo appello a tutte le forze politiche, nel 1895 formarono un comitato promotore presieduto dall'avv. Evaristo Garbani Nerini, allora consigliere di stato, e comprendente tra gli altri i noti prof. Lindoro e Natale Regolatti, Giovanni Nizzola e don Luigi Simona.

La società Pro Onsernone, che si appresta a festeggiare il secolo, fu costituita il 6 gennaio 1903 per "studiare, promuovere, incoraggiare quanto può concorrere al benessere ed al progresso della Valle Onsernone nei vari rami della sua attività, sia sul terreno della pubblica educazione che su quello della pastorizia, dell'agricoltura, dell'industria, ecc. come pure ottenere tutti quei miglioramenti e quelle innovazioni che possono concorrere a far conoscere ed apprezzare il paese, ad avviarlo ad essere un gradito soggiorno di forastieri durante la stagione estiva." (art. 1 degli Statuti). Il consiglio direttivo suddividerà i propri compiti in tre sezioni operative: sezione educazione, sezione agricoltura, pastorizia ed industria, sezione costruzioni e réclame, (art. 16) (V. O. no. 1 e 3, 1983).

GPM

Le vittime della montagna.

di Angela Maria Binda

In quest'anno, dedicato dalle Nazioni Unite alla montagna, mi pare doveroso rivolgere un pensiero a coloro che sulle montagne, nell'adempimento del loro umile, quotidiano lavoro, persero la vita.

Il parroco di Sonogno, don Lino Stabarini, scriveva nel Bollettino parrocchiale del 1945:

"Una delle impressioni più profonde che mi si son scolpite nel cuore in questi miei primi anni di sacerdozio, sono le vittime delle nostre montagne.

Ogni volta che ho sentito l'avviso di una disgrazia nelle mie parrocchie, ho provato una stretta al cuore come se mancasse uno della mia famiglia.

Anzi, sentivo il senso di una delusione, di un rimprovero. Perché?

Quante volte rivolgo al Signore la preghiera, specialmente in primavera o durante un temporale estivo, che voglia assistere la mia gente ed i miei ragazzi sui monti: tenerli lontani dalle disgrazie, e quando percorro gli alpi, non per passione sportiva ma per trovarmi in mezzo ai miei nella pace serena delle montagne, mi fermo sempre a meditare sui passi, sotto quelle rupi che furono bagnate dal sangue umano.

Penso allo strazio delle famiglie, alla tragica fine di una vita in fiore, alla durezza del lavoro e dell'esistenza. Specialmente non so staccare gli occhi, mentre le labbra mormorano un "De Profundis", sotto la rupe della Bedeglia, al ponte d'Efra, al Vaccarese, sulla Costa di Püscen Negro.... E penso: qualche cosa bisogna fare! In nove anni, ho visto nove disgrazie!"

Un racconto vero di vita vissuta sugli alpi

Ma la testimonianza forse più toccante è quella rilasciata il 23.12.1979 da Teresa Mocettini (v. foto n. 1) e pubblicata sul libro "I vecchi e la montagna".

Quali ferite sanguinanti lasciano nell'animo dei sopravvissuti queste

morti improvvise e violente.

Leggiamo il suo struggente racconto:

"Io avevo nove anni e mi ricordo come se fosse ieri, altroché. Stavo sul monte a custodire un maiale, mi avevano dato l'incarico di custodirlo. Eravamo di settembre, eravamo già scesi dall'alpe sul monte e la mamma era andata a cercare una padella che le capre, quel giorno, quella mattina avevano presa sulle corna, portata fuori e fatta rotolare giù, sotto la cascina.

Mi ricordo come se fosse in questo stesso momento la disgrazia successa a mio fratello maggiore (piange). Avevo nove anni, eravamo sull'alpe.

A portarci la notizia furono i miei due fratelli, uno aveva 5 anni, l'altro 7 anni e mezzo. Quei due piccoli lì, stavano sulle pasture insieme a un altro fratello, più vecchio, a custodire le capre vecchie. Sono loro che sono corsi giù a darci la notizia. Ah, è tempo che più nessuno vada a fare fieno di bosco, sono dovuti andare fin troppo. Eravamo così poveri, eravamo in tanti in famiglia, e diversi sono poi andati in America.

C'erano con noi anche due sorelle, una la Genoveffa, l'altra, la Maria e un altro fratello di 15 anni. Io mi ricordo solo della Genoveffa, ma piangeva, e si disperava mentre la mamma si allontanava correndo lungo il fianco della montagna. Gli altri non so, non li ricordo più.

La Maria era la maggiore e la Genoveffa aveva più di 20 anni. Sono stati giorni terribili. Dopo la gente diceva: "Non c'era mica brutto su allo "Sprügh der Agnel". - Ma prova tu ad andar su a vedere, dicevano così senza neanche sapere dov'era quel posto. Noi dicevamo "Sprügh der Agnel". Lì c'è una zona relativamente bella dove pascolano le vacche, ma c'è anche la zona pericolosa dove si andava a "bosch".

Mio fratello è scivolato per un gran tratto, forse una decina di metri, poi c'era il burrone, ed è



scomparso; meglio non pensarci più. E' ora che nessuno salga più a fare quel fieno. Allora tutte le famiglie ci andavano. Dopo la disgrazia non ricordo più se siamo rimasti sul monte o se abbiamo preso tutto quanto e siamo scesi a Brione. Se dopo questo fatto sono andata ancora a far fieno di bosco? Oh, sono così andata, ma non più nel posto del povero Tanquilli, in posto "un po' pussee a prév (più vicino). E' stata brutta la nostra vita..."

Uno dei lavori più insidiosi, nel causare queste disgrazie, era proprio la raccolta del fieno di bosco e il suo trasporto a valle, come documenta il volume di Franco Binda "I vecchi e la montagna", che, a quasi 20 anni dalla sua pubblicazione, conserva intatto l'interesse.

Numerosi ex voto raccontano di questi pericoli scampati. In Verzasca, a Gerra, sull'antica casa Pedroia-Pura, è raffigurato un sopravvissuto, come attestano le lettere "G R" (Grazia Ricevuta) e il profilo esatto del luogo dell'incidente (ill. n. 2).

Esito mortale ebbe la caduta di Maria D. Gianini di Mergoscia, mentre il 9 agosto 1813 stava falciano fieno selvatico. Un suo discendente, il signor Gino Giannini,



mi informa che la poveretta era in attesa di un bambino. Anch'egli si commuove, ancora oggi, narrando il fatto. Anche questo episodio è rimasto indelebile nella sua memoria. Bastava un attimo di disattenzione, o l'incertezza di un passo, a oltrepassare il confine tra la vita e la morte.

Angela Maria Binda

Bibliografia:

- Bianconi Piero: "Ex voto nel Ticino" Carminati, Locarno 1950.
- Binda Franco: "I vecchi e la montagna". Dadò 1983.
- Stabarini Don Lino: "Bollettino parrocchiale di Frasco e Sonogno".

Didascalie

N. 1- Teresa Mocettini autrice della toccante testimonianza.

N. 2 - Ragazzo colpito da un sasso. Particolare di un affresco del 1781 sulla casa Pedroia-Pura a Gerra Verzasca.

Il giovane infortunato, un Franchini, giace supino ai piedi di una valletta scoseesa, con ancora in mano la falciola. Stava aiutando i famigliari al taglio del fieno selvatico nella zona detta "Al Sassel".

I racconti dell'alpe

Quante persone anziane hanno conservato i quaderni dei loro componimenti di quando andavano a scuola? Forse pochi!

Ci è stata presentata, poco tempo fa, una raccolta di temi verzaschesi sbocciati - si fa per dire - negli anni 1924-26 nella mente e nel cuore del brionese Pio Fancolli, nato l'8 luglio 1912, che festeggia così in modo insolito ma significativo e, con un'invidiabile salute, i novant'anni.

Alcune delle sue limpide e scorrevoli narrazioni, talune di sapore quasi zoppiano, trovano spazio qui per suggerimento del prof. Ottavio Lurati che, prima di noi, ha letto e attentamente sfogliato, quanto quel ragazzo di Brione Verzasca, allievo del maestro Luigi Leoni - docente in quel comune per diversi anni - ha diligentemente scritto e illustrato (i temi sono accompagnati da diversi disegni).

Quanto presentiamo - e ne ringraziamo l'autore - è una testimonianza di una realtà che merita d'essere conosciuta e apprezzata, non soltanto per le semplici descrizioni degli avvenimenti, ma anche per le acute e talvolta profonde osservazioni che ricamano il fresco periodare, come ad esempio questa: *... "Che siano cascine vecchie, nuove, rovinate o spopolate, tutte hanno una storia per chi le sapesse interrogare. Per raggiungere i rustici sui monti deve ovviamente arrivare il giorno della partenza; e con il brano ad essa dedicato.... diamo la parola al nostro "piccolo Fogazzaro".*

La partenza

Come ci mettiamo in moto quando andiamo sugli alpi! Noi fanciulli siamo contenti come pasque. I fanciulli portano i secchi del latte e vanno con le mucche. Gli uomini tirano i vitelli, o portano sacchi di farina e di crusca. Le donne rinfagottano dentro le cose nelle gerle: calzoni, grembiali, camicie, drappi, sacchetti di farina, di sale, di zucchero e bottiglie di acquavite per gli uomini e per mettere nel caffè.

Tutti partono. Chi con un gruppo di capre che vengono un momento dopo e si sbandano di qua e di là con la lingua a penzoloni, ansimando vanno a riposare all'ombra dei faggi e dei macigni. Chi con i vitelli che si fanno quasi strozzare ed arrivano su quasi morti dalla stanchezza, sudati, con le gambe sanguinanti, con la bocca schiumosa che fanno pietà a vederli.

Chi con le mucche che quasi non c'è verso di cacciarle perché vengono da sole e vanno molto più volentieri con le donne perché sono sempre davanti a chiamarle e perché gli uomini, finché hanno pazienza le lasciano stare e, dopo, giù vergate che fanno restar su la riga nella pelle a quelle povere bestie.

Grandinata sull'alpe

Aprii la porta della cascina del mio alpe. Nuvolacce nere venivano a deturpare il cielo d'Osola. La valle divenne oscura, si coprì di fitta nebbia. Cadde la pioggia. I fulmini dardeggiavano senza interruzione. I tuoni facevano un rumore assordan-

te; pareva che fosse una flotta di montagne che precipitasse a valle. Rientrai, mi sedetti accanto al fuoco insieme a mio fratello e alle mie sorelle Emma e Rosilde.

Rimanemmo sopra pensiero perché il babbo non era ancora tornato dalle capre. Ci saremmo mossi incontro, ma, di certo, l'ombrello non resisteva perché tirava vento e pioveva dirottamente.

E lo eravamo impauriti, quand'ecco entrare nostro babbo, tutto bagnato. Si sedette accanto al fuoco. Io rinviai. Ma l'acqua penetrava dal tetto e il fuoco quasi si spense. Non rimasero che alcuni tizzoni accesi e poca brace, era meglio andare a dormire.

Io mi buttai nel fienile, mi accovacciai nelle lenzuola mezze bagnate, insieme ai miei fratelli. Il freddo ci faceva battere i denti, l'acqua ci intrizzava le membra. Pareva che il tuono e il fulmine piombassero sulla cascina. Non si poteva chiudere occhio.

Ad un tratto ci spaventammo. Le tempeste grosse come noci picchiavano sul tetto, persino penetravano. Si sentiva un tonfo quando arrivavano accanto. Mio babbo si alzò, andò a cercare gli zolfanelli e per fortuna li trovò asciutti. Accesa la lanterna e porgendosi verso il fienile si mise a ridere vedendoci sotto gli enormi travi della cascina con un lenzuolo ciascuno sulla testa.



Sull'alpe "Quasca"

Quel mattino avevo abbandonato il mio alpe "Starlarisci", le bestie che mi volevano bene, tutte le cose del mio alpe per andare col mio cugino Aurelio sull'alpe "Quasca" nella valle di Giumaglio (in Valle Maggia). Avevo percorso un sentiero che si scorgeva appena un po'. Salivamo parlotando e fischiando. Sulla cima della montagna una meraviglia grande mi sorprese. Intorno somigliava un prato tutto conchiglie seminato a macchie gialle, brune, giallastre. I monti valmaggessi sono migliori dei nostri. In fondo alla valletta vidi un alpe con cinque o sei cascine. Vedevamo le capre, alcune sdraiate per terra, altre sull'uscio di una cascina dove una donna, seduta, era intenta a cucire un asciugamano. "Andiamo laggiù" disse mio cugino "io ho sete, la gola è asciutta".

Giù a saltelloni, in un momento fummo arrivati. Non credetti di trovare così buona gente; gentile, onesta, rispettosa. Quella donna ci fece sedere sulla panchina e corse in cucina a prendere un secchiolino di latte e lo porse a noi che ne bevemmo senza fare dei complimenti!

Poco dopo arrivò un uomo e una ragazza armati di un lungo bastone come si usava. Mio cugino corse incontro a stringere la loro mano; lui li conosceva già dall'anno scorso. Essi si mostravano curiosi dei fatti nostri, delle avventure del nostro paese e delle bestie. A mezzogiorno ci invitarono a mangiare dei "gnocci". Erano davvero molto buoni!

Il vento

Una volta mi ricordo che eravamo rifugiati dentro una piccola grotta perché il vento ci faceva mancare il respiro e poi avevamo molto freddo e ci stringevamo assieme e col fiato ci

riscaldavamo un poco. Guardavamo fuori le capre e le mucche sdraiate per terra; con il muso in alto fiutavano l'aria, avevano i peli irti come le spine dei ricci. Una capra si alza e viene verso di noi con un belato come per dire: "Che freddo, voglio stare vicino a voi" e ci guarda con accenti di dolce compassione. Ad un tratto sentiamo dei passi. È il babbo che veniva a darci il segno per condurle all'alpe.

Ho narrato sopra di quando riuscivamo a ripararci dalla scorribanda del vento, ma se ci trovavamo in mezzo alla pastura, questo, passava veloce con sibili assordanti spianando l'erba e le piante. Ad osservarle bene queste sembravano una folta capigliatura ondeggiante e nel vederle in lontananza sembravano morbide e leggere.

Sul Gaggio

Sono seduto su una pioda che sporge fuori dalla roccia frastagliata. Vedo benissimo il paese. Ecco laggiù la mia casa che distingo dalle altre case. Sulla porta vedo la mia mamma che guarda verso me e fa un cenno con la mano che voleva significare: "Guarda bene e fa attenzione a non cadere!" Io franai il corpo contro la pioda. Vi rimasi per un momento, mi rialzai e vedo giù in mezzo al prato due gemelli che rincorrono le pecore. Sembrano dei cagnolini ringhiosi e poi scompaiono dietro la chioma degli alberi.

Cascine

Che siano cascine vecchie, nuove, rovinate, popolate o spopolate tutte hanno una storia per chi le saprebbe interrogare. Me la vedo innanzi una; mezza rovinata, una molto antica, rustica, con i muri mezzi sgangherati con delle incisioni sulla cornice della porta.

La porta semplice, mal sostenuta da ruvidi ferri arrugginiti, i chiodi sporgenti, il grosso catenaccio con la maniglia lucida a furia di aprirla e chiuderla; il piazzale increspato, sporco, dove spuntano dei ciuffi d'erba, la panchina di legno diventata nera perché vi posavano i paioli e i secchi che adoperavano tutti i giorni.

Ecco la storia

"Mi hanno fabbricato o meglio costruito qui e ho servito per molti anni; alcuni erano tristi. Era venuta una bufera che minacciava di sommergermi. Qui abitava una famiglia numerosa che, in quei terribili istanti, s'era radunata intorno al focolare a recitare il rosario.

Ogni tanto, uno di loro, prendeva un ramoscello d'ulivo e lo intingeva nell'acqua santa e stava sulla soglia a benedire affinché il Signore facesse cessare quel finimondo. Forse, sottovoce, ripeteva dei canti che aveva imparato quand'era ragazzo...."

Pio Fancolli

Concludiamo la presentazione di questi racconti montani verzaschesi ricordando che ci sono cascine o rustici "fortunati e sfortunati". Molti sono andati distrutti dall'incuria e dal logorio degli anni; altri hanno trovato mani operose - come nella canzone dello "châlet" di Bovet - e ora nelle estati quando al Piano c'è il caldo tornano a rivivere poiché altre persone, altre voci riempiono di sapori e di colori e canzoni tutto il silenzio accumulato sotto il freddo, la neve o il ghiaccio. (e.b)

Didascalie:

"Foto-ricordo" sull'alpe di Brieme" e un bel disegno fatto a scuola dall'autore del racconto.





Fondazione **ORCHIDEA**
FIORICOLTURA/ORTICOLTURA

6595 RIAZZINO

Casella postale
☎ 091/859 14 30

elettricità bronz



ELETTICITÀ BRONZ SA
Centro professionale

VIA MAPPO 8 CH-6598 TENERO
Tel. 091 730 91 00 Fax 091 730 91 04

COMPLICE

gioielli e... dintorni



CARAN LACHE
CHIESA



Si eseguono accurate riparazioni

6598 Tenere - Tel. + Fax 091 745 68 77

Pestoni Edil SA

Serramenti e Rolladen in PVC

FALEGNAMERIA

6513 MONTE CARASSO

Tel. + fax 091 825 74 82 - Nat. 079 207 22 11

Da 20 anni

la prima finestra in PVC
posata nella Svizzera Italiana

Joppini

Mo. Eletttricista dipl. fed.
Impianti elettrici e telefoni
Vendita apparecchi - Riparazioni

6596 Gordola

Tel. 091 745 12 37

Fax 091 745 60 40

winterthur

Winterthur-Assicurazioni
Agenzia di Tenere-Gordola
Paolo Dedini

wincare

Via San Gottardo
6598 Tenere

Agente professionale
Telefono 091 745 38 38, Fax 091 745 61 71

e-mail: paolo.dedini@winterthur.ch



Zaninelli Creazione

Christian Zaninelli - 6576 Gerra Gambarogno

- Costruzioni in acciaio inox
- Metalcostruzioni in genere
- giardini d'inverno e serramenti in alluminio
- Konstruktionen aus Edelstahl
- Wintergärten und Fenster aus Aluminium

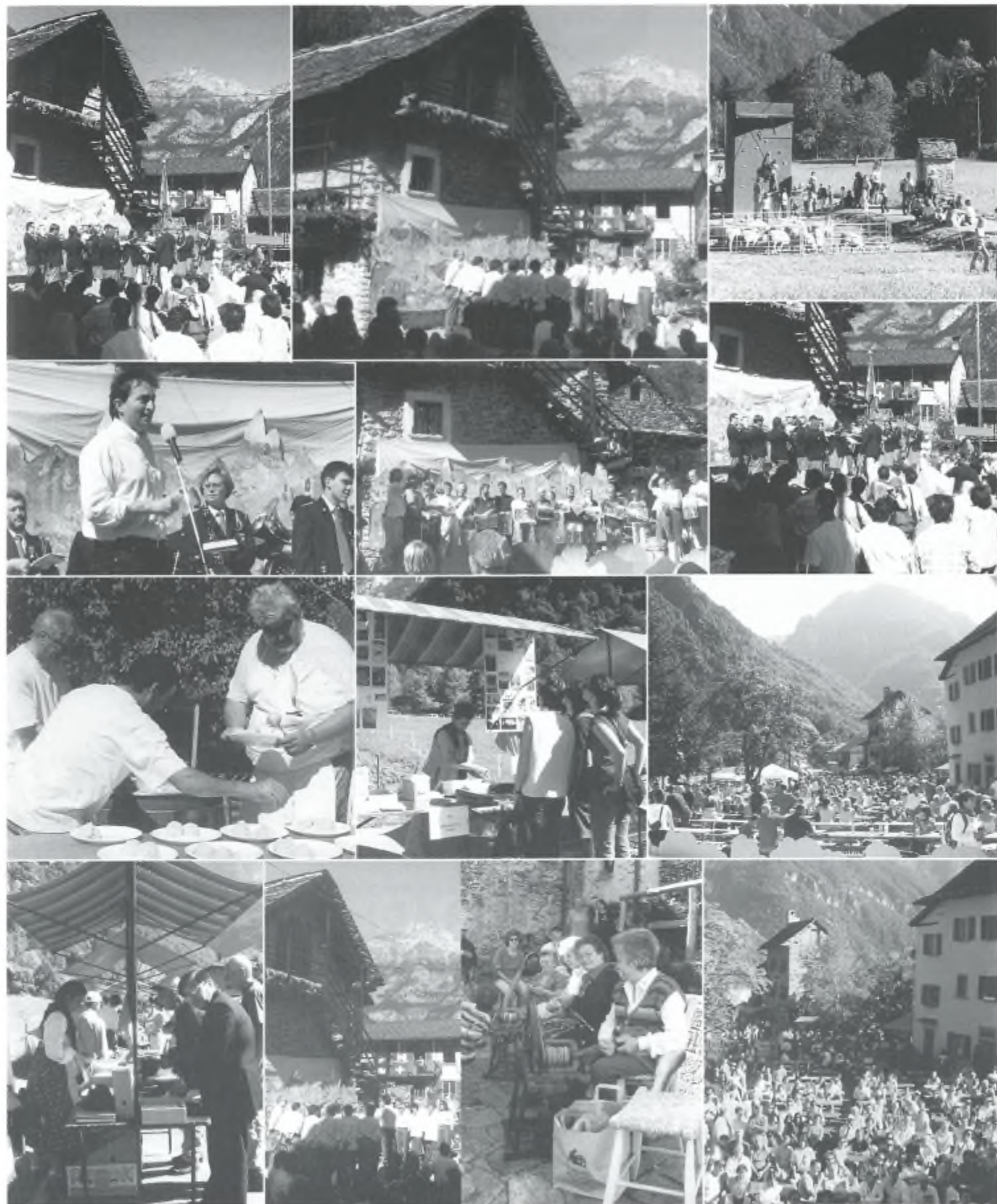
Tel. ufficio 091 794 28 02

Tel. officina 091 794 28 30

Fax 091 794 28 41

Natel 079 304 69 54

Sonogno 15 settembre 2002 - Servizio fotografico delle Edizioni Il Nido per la giornata del giubileo





MACELLERIA
SALUMERIA
FRANCINI
6828 BALERNA

panetteria
MORA



- Servizio
- Qualità
- Cortesia

Tel. 091 745 63 12 - 6596 Gordola

CENTRO ROTEL SOPRACENERI

AZIONI SPECIALI

- elettrodomestici Rotel
- avvolgimenti
- vendita e riparazioni macchine elettriche

**ELETTROMECCANICA
GARBANI**

6500 bellinzona, Via Arch. Fontana 15a
Tel. 091 825 17 60 - Fax 091 825 26 94



**FARMACIA
ARCATE**

Via Cantonale
6516 Cugnasco
Tel. 091 859 29 05
Fax 091 859 34 27

Lu-ve 08.00 - 12.00
14.00 - 18.30
Sa 08.00 - 12.00
pomeriggio chiuso



RENAULT Scénic

Spesso copiata, mai superata.



Tra le piccole monovolume Scénic è e rimane il modello di riferimento. La modularità degli spazi interni regala un confort di guida imbattibile e la dotazione di sicurezza la rende una delle auto più sicure della sua categoria. Di serie con ESP, ASR, ABS, EBV, frenata assistita e 6 airbags. Da fr. 27.300.- (IVA incl.). Info su Renault: www.renault.ch

Ascona - Giubiasco
Bertoni
Automobili s.a.

serigrafia atelier **3** sa

manifesti
autocollanti
magliette
cartelli
vetrine
striscioni
segnaletica

SWITCHER®

Whale

Paul

locarno via vallemaggia 16 091 751 74 40

BARLOGGIO LUCA

**Impianti di refrigerazione
Climatizzazione Celle Frigorifere**

6516 Gerra Piano
Tel. + fax 091 / 859 20 74
Natel 079 / 702 60 10

Fiocchi rosa e Fiocchi blu

Neonati dal 1° gennaio al 30 giugno 2002.
Auguri ai bambini e felicitazioni ai genitori.

OSPEDALE REGIONALE DI LOCARNO

Joy Marra di Michela e Massimo, Gordola
Jonathan Fioratto di Nelly e Armando Nolli, Gerra Piano
Mara Lanini di Maria Cristina e Nicola, Gordola
Dylan Scalercio di Leonor Marina e Franco, Tenero
Francesco Gentile di Viviana e Carmelo, Tenero
Martino Del Ponte di Simona e Marzio, Gordola
Mirela Maric di Manda e Matije, Riazzino
Rebecca Bordoli di Vittoria e Renzo, Vogorno
Anthea Orlandi di Nadia e Rossano, Cugnasco
Amael Cacciola di Simona e Daniele, Gordola
Francesco Zaccardi di Elisabetta e Mauro, Cugnasco
Alessandro Piria di Frediana e Rocco, Riazzino
Giona Galfetti di Cristina e Mauro Lazzarotto, Gordola
Francesco Campana di Roberta e Fabio, Mergoscia
Kevin Arnone di Bruna e Antonio, Tenero
Lara Pigazzini di Manuela e Sandro, Cugnasco
Lorenzo Lonni di Raffaella e Giampietro, Gordola
Veronica Heredia Del Priore di Lucia e Marcos, Tenero
Elia Manenga Kodi di Susan e Philemon, Tenero
Naima Peverelli di Lorena e Michele, Cugnasco
Francesco Matozzo di Fatima e Teodoro, Gordola
Donjeta Bislimi di Recibe e Adnan, Riazzino

Simon Rumpf di Susanne e Robert, Cugnasco
Chris Dalessi di Laura e Massimo, Gordola
Andrea Di Conza di Carmen e Antonio, Tenero
Daniele Spenillo di Maria Rosa e Nicola, Tenero
Nicola Togni di Simona e Giovanni, Gordola
Stefano Giordani di Roberta e Giuseppe, Gordola
Jasmin Wiget di Cornelia e Marco, Agarone
Saame Beusch di Gabriela e Paolo Mazzucchelli, Gordola.

HUMAINE SANTA CHIARA LOCARNO

Serena Nicoli di Barbara e Gianni, Cugnasco
Alessia Glauser di Patrizia e Anthony, Cugnasco
Tea Bontà di Nadia e Omar, Cugnasco
Mattia Bruno di Loredana e Valerio, Gordola
Giulio Luis Bresciani di Soraja e Edgardo, Tenero
Davide Emanuel Martella di Belinda e Valerio, Gordola
Loris Negroni di Tiziana e Germano, Riazzino
Jasmin Salvi di Maria Caterina e Christian, Tenero
Steven Palmeri di Giuseppina e Antonio, Riazzino
Filippo Sala di Tania e Tiziano, Agarone
Asya Dickenmann di Jessica e Mattia, Brione Verzasca
Alex Albertini di Monica e Boris, Cugnasco
Dana Bianda di Tanja e Marco, Gordola
Michael Dedini di Lorena e Giangiacomo Ferrari, Riazzino
André Martins Moreira di Teresa Pinto Martins e Louis, Tenero
Aaron Iob di Helen e Roberto, Gordola.

Fonte:

"La Rivista" - Mensile illustrato del Locarnese e Valli.

ARMADI
COMPONIBILI

Armadi



La soluzione su misura
con fornitura e montaggio



Arredamenti e cucine

Via Luserte 2
6572 Quartino

Tel. 091 858 20 37

Fax 091 858 15 43

Richiedeteci un'offerta



VASCHE DA BAGNO

PIATTI DOCCIA

CABINE DOCCIA E

MOBILI DA BAGNO

Sostituzione senza danni alle
piastrelle - 10 anni di garanzia

Di qualsiasi tipo e misura con fornitura
e installazione a domicilio in tutto il Cantone

MORBIO INFERIORE

Tel. 091 683 09 33

Fax 091 683 05 73

e-mail:

bagnotecnica@ticino.com

www.bagnotecnica.ch



STABILIMENTO DI FIORICOLTURA

6598 Tenero - TI

SUTCA tenero

STABILIMENTO DI FIORICOLTURA - 6598 TENERO - TI



FARMACIA
DR. ALDO CASSINA
dipl. federale

Articoli sanitari
Medicina naturale

VICHY
LABORATOIRES

PERCHÈ LA SALUTE PASSA
ANCHE DALLA PELLE

Via S. Gottardo 50
6596 Gordola
Tel. 091 745 13 57
Tel. 091 745 16 12
Fax 091 745 47 18

Garage Pigazzini SA

Agenzia Opel / GM

6516 Gerra Piano
Tel. 091 / 859 24 89

Proprietario: Anselmi Oscar

Tostatura fresca ad ogni tazzina!



CAFFÈ
CHICCO D'ORO

AUTOCHIESA

CONCESSIONARIO UFFICIALE
LOCARNESE E VALLI



MINUSIO tel. 091 743.28.47

MITSUBISHI

RIAZZINO tel. 091 850.50.10

MITSUBISHI

Internet: www.autochiesa.ch

AUTOFLADA



AGENTE PRINCIPALE LOCARNESE E VALLI

VIA CANTONALE RIAZZINO
tel. 091 850.50.20

Internet: www.autoflada.ch



NEW GRAND VITARA DIESEL



Il Diesel 4x4 più risoluto del mondo.
Decisamente completo. (Doppio airbag, ABS, clima)
Decisamente fuoristradistico. (2x5 marce, 4x4)
Decisamente potente. (Turbodiesel common rail)
Decisamente economico. (Fr. 33.990.-)

Suzuki Grand Vitara 2.0 TD: New. Diesel. Power

**GARAGE
CARRARA DANIELE**

6516 Gerra Piano
www.garagecarrara.ch

Tel. 091 859 21 57
Fax 091 859 21 69

Tutti i prezzi netti IVA inclusa



UN TOCCO D'ECCEZIONE

L'ENTE TURISTICO
TENERO E VALLE VERZASCA

organizza dal: 23.09 - 20.10 2002

LA RASSEGNA GASTRONOMICA VERZASCA E PIANO

Elenco inserzionisti

Arcolumen

Autochiesa Minusio-Riazzino

Autoflada Riazzino

Armadi componibili Quartino

Bagnetecnica Morbio Inf. - Verscio

Barloggio Luca Gerra Piano

Bertoni Automobili Ascona-Giubiasco

Buon appetito meglio senza fumo

CAFFE' CARLITO Losone

CAFFE' CHICCO D'ORO Balerna

COMPLICE - gioielli

e... **dintorni** Tenero

Elettricità Bronz SA Tenero

Farmacia Aldo Cassina Gordola

Farmacia Arcate Cugnasco

Fondazione Orchidea Riazzino

Garage Aliprandi Quartino

Garage Carrara Daniele Gerra Piano

Garage L. Borradori Gordola

Garage Lele Brione Verzasca

Garage Pigazzini SA Gerra Piano

Garage Tognetti Gordola

Garbani Elettromeccanica Bellinzona

Grotto Scalinata Sorelle Balemi

fu Francesco - Tenero

Impresa di costruzione

Gamboni Salmina SA Gordola

Joppini Impianti elettrici

e telefoni Gordola

Macelleria Francini Balerna

Panetteria Mora Gordola

Pestoni Edil SA-Falegnameria

Monte Carasso

"Pro Verzasca" Tenero-Sonogno

Ristorante Alpino Sonogno

Ristorante Grotto Romitaggio

Agarone

Ristorante ai Pieé

Brione Verzasca

Serigrafia Atelier 3 sa Locarno

Suter Stabilimento fioricoltura

Tenero

Tipografia Grafica Bellinzona SA

Claro

Valchisa SA Riazzino

Winterthur Assicurazioni Tenero

Zaninelli Creazione

Gerra Gambarogno

il Nuovo Verzasca e Piano
1

il Nuovo Verzasca e Piano
2

il Nuovo Verzasca e Piano
3

Il nostro concorso per il logo del periodico

Domanda:

"Quale dei 3 logo proposti qui accanto preferite?"

Le Edizioni "il Nido" promotrici ed editrici de "il Nuovo Verzasca e Piano" indicano un concorso già presentato a Sonogno domenica 15 settembre per la scelta del "logo" per il periodico che ovviamente tiene in considerazione le tre prime lettere della testata o titolo e cioè NVP. (Facciamo notare che la "V" fa parte della lettera "N").

Qui accanto trovate le 3 proposte numerate.

Quale vi piace di più?

Segnalatela scrivendo la risposta: "Il mio logo preferito del "NVP" è il n "... " accompagnandola dal vostro indirizzo completo e speditela **entro il 30 ottobre** pv. a:

Edizioni Il Nido: Cas. post. 71 - 6516 Cugnasco
I risultati del concorso saranno pubblicati sul n. 16/02 che uscirà prima di Natale.

Fra tutti i partecipanti saranno estratti alcuni premi per un valore complessivo di fr. 250.-

Abbonamento **il Nuovo Verzasca e Piano**

Tagliando da inviare a:

Edizioni "Il Nido", Casella Postale 71, 6516 Cugnasco

oppure via fax: 091 859 11 38



Abbonamento (4 numeri)

Svizzera: Fr. 30.- Estero: Fr. 45.- Sostenitore: minimo Fr. 40.-

- Desidero sottoscrivere l'abbonamento annuale a "il Nuovo Verzasca e Piano".
- Desidero essere contattato per la pubblicazione di un'inserzione pubblicitaria.
- Desidero il tagliando per un abbonamento-regalo.

Affrancare
P.F.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Località _____

Data _____

Firma _____

Edizioni "Il Nido"
Casella Postale 71
6516 Cugnasco

tipografia grafica bellinzona

GRAFICA BELLINZONA SA

CH-6702 Claro

Tel. 091 863 39 10

Fax 091 863 39 14

e-mail tigra@bluewin.ch

STAMPATI DI OGNI GENERE

tognetti / auto



gordola



6595 RIAZZINO-LOCARNO

CASELLA POSTALE 38

Servizio, controllo e pulizia fognature,
tombinature, pozzi neri, lavaggio strade.
Trasporti benne Multilift e WELAKI.
Trasporti speciali.

Pulizia separatori olii e grassi.
Ritiro olii esausti minerali e vegetali.
Lavaggio e sturatura canalizzazioni.
TV canalizzazioni. TV subacquea.

TEL . 091 859.23.33/34

FAX 091 859.32.87



IMPRESA DI COSTRUZIONI GAMBONI - SALMINA SA 6596 GORDOLA

Tel. 091 745 27 10

Fax 091 745 60 36

www.gamboni-salmina.ch